Università degli Studi di Messina

Relazione istruttoria per il Consiglio di Amministrazione

Oggetto: Approvazione "*Regolamento di Ateneo per l'integrità scientifica della ricerca*"

Premesso che:

- questo Ateneo, allo scopo di corrispondere pienamente alle proprie finalità istituzionali di luogo deputato a dare effettività a diritti quali la libertà della ricerca, la formazione, la professionalizzazione e la consapevolezza del ruolo fondamentale che la costante implementazione dell'impresa conoscitiva ha nelle società democratiche, considera l'integrità nello svolgimento dellaricerca un pilastro irrinunciabile su cui basare la propria attività di produzione di nuovo sapere, sia nel campo tecnico-scientifico che in quello umanistico, giuridico ed economico;
- si considera, inoltre, di prioritaria importanza trasferire ai giovani che si formano nell'Ateneo i principi fondanti dell'integrità nello svolgimento dell'attività di ricerca;
- è, pertanto, interesse dell'Università dotarsi di un regolamento attraverso cui promuovere la diffusione dei principi dei comportamenti etici e gestire gli eventuali casi di deviazione da essi;

Considerato che:

- i principi generali dell'integrità scientifica che tutti gli studiosi che operano nell'Ateneo sono tenuti ad osservare sono i seguenti: i) gli obiettivi delle ricerche vanno esposti in maniera chiara ed esplicita; ii) le metodologie utilizzate vanno sempre riferite in maniera precisa e dettagliata, così da permettere a chiunque la ripetizione delle procedure; iii) i risultati delle ricerche devono essere comunicati in maniera completa e i singoli dati sperimentali e la loro elaborazione devono essere conservati per almeno dieci anni e resi disponibili a chi sia ad essi interessato; iv) l'interpretazione dei risultati deve essere basata su metodologie e procedure scientificamente accreditate; v) lo studioso deve essere imparziale ed indipendente rispetto a chi commissiona o finanzia la ricerca, a possibili pressioni di tipo ideologico o politico, e ad interessi economici. In ogni caso, l'esistenza di possibili conflitti di interesse deve essere sempre inequivocabilmente dichiarata; vi) gli studiosi sono tenuti a riconoscere il credito dei risultati conseguiti e delle idee formulate dagli altri studiosi, attraverso la citazione corretta delle fonti ed il riconoscimento del ruolo di co-autore a tutti coloro che hanno contribuito alla ideazione e realizzazione delle ricerche; vii) gli studiosi non devono riproporre come originali risultati, propri o altrui, già pubblicati; viii) i docenti e i ricercatori che hanno responsabilità nella gestione dei progetti devono promuovere un ambiente di ricerca improntato all'integrità; ix) i tutori sono tenuti a trasmettere i principi della integrità ai giovani in formazione;
- nel caso emergano sospetti di violazioni dei principi dell'integrità scientifica da parte di membri della comunità scientifica dell'Ateneo, il Rettore nomina tempestivamente una Commissione di indagine composta da tre esperti, di cui due esterni all'Ateneo ed uno scelto tra i professori ordinari dell'Ateneo, chiamata a valutare entro trenta giorni se si è

verificata la violazione dei principi generali dell'integrità su esposti e, nel caso fosse accertata la violazione, a descriverla in dettaglio e ad esprimersi sulla gravità ed entità della violazione stessa e, se possibile, sul grado di intenzionalità della stessa. Successivamente la Commissione trasmette al Rettore una relazione dettagliata che lo stesso trasmette a sua volta alla persona sospettata di violazione offrendole la possibilità, entro il termine di trenta giorni, di presentare le proprie controdeduzioni e tutto il materiale ritenuto utile per la propria difesa. Nel caso la persona sospettata di violazione presenti le proprie controdeduzioni, il Rettore le trasmette alla Commissione che relaziona su di esse. Al termine della procedura il Rettore comunica al Senato i risultati dell'indagine e quest'ultimo è chiamato a deliberare sulla eventuale sanzione;

- le sanzioni devono essere congrue rispetto all'entità, alla gravità ed alla eventuale recidiva della violazione e possono essere una o più delle seguenti: i) richiamo formale riservato; ii) richiamo formale reso pubblico sull'albo di Ateneo; iii) esclusione dall'accesso ai fondi di Ateneo per la ricerca, per un periodo da un anno a tre anni; iv) esclusione dalla partecipazione al Collegio dei docenti di Corsi di Dottorato di ricerca e decadenza/sospensione nel caso la persona sia membro di un Collegio, per un periodo da un anno a tre anni; v) esclusione dagli elettorati passivi nelle votazioni per il conferimento di incarichi negli Organi accademici e decadenza/sospensione dagli incarichi ricoperti, per un periodo da un anno a tre anni; vi) interdizione dall'uso dell'affiliazione istituzionale sia nella presentazione di progetti che nella pubblicazione dei risultati, per un periodo da un anno a tre anni;
- la deliberazione del Senato accademico viene in ogni caso trasmessa all'interessato e al Nucleo di valutazione e il Rettore provvede all'esecuzione delle deliberazioni;
- la documentazione relativa alla sanzione viene conservata nel fascicolo personale dell'interessato e le violazioni più gravi e l'eventuale recidiva vanno considerate ai fini della Valutazione interna di Ateneo prevista dalla legge 240/2010, per lo stesso periodo della sanzione.

Visto:

- il vigente Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 3429 del 30.12.2014 e ss.mm.e ii.;

Sulla base di quanto sopra relazionato si sottopone al Consiglio di Amministrazione:

- di esprimere parere favorevole in merito al "*Regolamento di Ateneo per l'integrità scientifica della ricerca"* il cui testo è allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale.

Allegato: "Regolamento di Ateneo per l'integrità scientifica della ricerca"

Il Responsabile della struttura proponente
Il Direttore Generale
Avv. Francesco Bonanno
(firmato digitalmente)